

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Dopo i primi segnali positivi da parte del nuovo governo (nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio Mario Monti e del Ministro degli Esteri Giulio Terzi), gli italiani all'estero hanno avuto una prima prova concreta di disponibilità e attenzione da parte del nuovo esecutivo.

Il Ministro Antonio Catricalà, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha ricevuto nel suo studio i parlamentari eletti all'estero per discutere con loro i principali temi e le preoccupazioni dei milioni di italiani che vivono nel mondo.

Non si è trattato di un fatto irrilevante e secondario, e questo per alcuni precisi motivi.

Innanzitutto perché è la prima volta dal 2008 (da quando, cioè dopo le elezioni – si era insediato il governo Berlusconi) che i rappresentanti democraticamente eletti dagli italiani all'estero hanno avuto la possibilità di interloquire direttamente con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In secondo luogo perché si è trattato di un incontro lungo e dettagliato, e non breve e formale, nel corso del quale sono state esaminate punto per punto le questioni principali oggetto di interesse con relazione agli italiani nel mondo.

E, soprattutto (lo ribadisco), perché l'incontro è stato con il principale articolatore delle politiche del governo; Catricalà poche ore dopo la riunione ha riferito i contenuti al Presidente Monti; non solo: ha scritto ai Ministri Terzi degli Esteri, Cancellieri degli Interni e al Sottosegretario Peluffo (Informazione ed Editoria) per informarli e sollecitarli ad intervenire sulle materie di loro competenza.

Personalmente, sono intervenuto sulle seguenti tematiche:

a) Necessità di una maggio-

re attenzione e presenza in Brasile e Sudamerica (in ragione della presenza di una grandissima collettività di origine italiana e di straordinarie opportunità commerciali ed economiche);

b) Attenzione al tema dell'assistenza dei nostri connazionali indigenti e delle questioni previdenziali (in particolare il pagamento delle pensioni italiane in Sudamerica e brasiliane in Italia);

c) Salvataggio e rilancio di RAI Internazionale e recupero di risorse per la stampa e l'informazione italiana all'estero;

d) Necessità di votare quanto prima per il rinnovo dei Comites e del Cgie, introducendo misure per rendere sicuro e trasparente il voto degli italiani all'estero.

Su ciascuno di questi punti ho potuto riscontrare non soltanto attenzione, ma anche sensibilità, rispetto e grande preoccupazione da parte del governo. In particolare, una comune comprensione del fatto che non è "tagliando" e "risparmiando" su questi capitoli che si aiuta l'Italia ad uscire dalla crisi. Semmai, il contrario: investire sull'Italia nel mondo può rappresentare una grande occasione di rilancio e di ripresa del processo di internazionalizzazione dell'Italia all'estero e quindi un fondamentale volano per tutta l'economia. Non ci illudiamo, né ci aspettiamo miracoli da Mario Monti e dal suo governo. Se a questi primi segnali seguissero però alcuni piccoli passi nella direzione giusta ne saremmo lieti, recuperando quella fiducia e quella speranza che Berlusconi sembrava avere definitivamente sepolto.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>).

PANORAMA - Dopo dei primi segnali positivi per parte del nuovo governo (nas dichiarazioni programmatiche del presidente do Conselho, Mario Monti, e do ministro das Relações Exteriores, Giulio Terzi), os italianos no exterior tiveram uma primeira prova concreta de disponibilidade e atenção por parte do novo executivo.

O ministro Antonio Catricalà, subsecretário da Presidência do Conselho, recebeu em seu gabinete os parlamentares eleitos no exterior para discutir com eles os principais temas e as preocupações dos milhões de italianos que vivem no mundo.

Não foi um fato irrelevante e secundário, e isso devido a alguns motivos bem definidos.

Primeiro de tudo, porque é a primeira vez desde 2008 (desde quando - isto é, depois das eleições - tomou posse o governo de Berlusconi) que os representantes democraticamente eleitos pelos italianos no exterior tiveram a possibilidade de dialogar diretamente com a Presidência do Conselho de Ministros.

Em segundo lugar, porque tratouse de um encontro longo e detalhado, e não curto e formal, durante o qual foram examinadas ponto por ponto as principais questões de interesse em relação aos italianos no mundo.

E, sobretudo (repeto) porque o encontro aconteceu com o principal articulador das políticas do governo; Catricalà, poucas horas depois da reunião, relatou os conteúdos ao presidente Monti; não apenas isso: escreveu aos ministros Terzi, das Relações Exteriores; Cancellieri, do Interior, e ao subsecretário Peluffo (Informações e Editoria) para informá-los e solicitá-los que se pronunciassem sobre matérias da competência deles.

Pessoalmente, minha intervenção foi sobre os seguintes temas:

a) Necessidade de uma maior atenção e presença no Brasil e na América do Sul (devido à presença de uma grande coletividade de origem italiana e

das extraordinárias oportunidades comerciais e econômicas);

b) Atenção ao tema da assistência aos nossos compatriotas indigentes e das questões previdenciárias (especialmente o pagamento das aposentadorias italianas na América do Sul e brasileiras na Itália);

c) Salvação e relançamento da Rai Internazionale e recuperação dos recursos para a imprensa e informação italiana no exterior;

d) Necessidade, quanto antes, de renovação dos Comites e do CGIE, com a introdução de medidas que tornem o voto dos italianos no exterior seguro e transparente.

Sobre cada um desses pontos pode perceber não apenas atenção, mas também sensibilidade, respeito e grande preocupação por parte do governo. Em particular, uma comum compreensão para o fato de que não é "cortando" e "economizando" sobre esses setores que se ajuda a Itália a sair da crise. Pelo contrário, investir sobre a Itália no mundo pode representar uma grande oportunidade de retomada do processo de internacionalização da Itália no exterior e, portanto, um fundamental instrumento para toda a economia.

Não nos iludimos, nem esperamos milagres por parte de Mario Monti e de seu governo. Se a esses primeiros sinais se seguissem alguns pequenos passos no sentido justo, ficaríamos contentes, recuperando aquela confiança que parecia ter sido definitivamente sepultada por Berlusconi.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>).

RENDI



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AGENDA DE

- ✓ **Roma, 10 gennaio:** Visita al Parlamento italiano del Deputato Federale Donizete (PPS-SP);
- ✓ **Roma, 19 gennaio:** Convegno su "Emigrazione e Immigrazione" presso la Camera dei Deputati, organizzato dalla UIL in occasione dei venti anni dal-

- la convenzione patronati-Ministero dell'Interno;
- ✓ **Roma, 19-21 gennaio:** Assemblea Nazionale del Partito Democratico;
- ✓ **Roma, 24 gennaio:** Incontro presso l'Università di "Roma Tor Vergata" con il Rettore e il corpo docente sulla cooperazione uni-



TARE DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ Interrogazioni ed interventi

● Firmatario dell'interrogazione parlamentare presentata dalla collega Onorevole Samperi sulle nuove norme in materia di lotta alla mafia; ● Interviene in Parlamento a nome del gruppo del Partito Democratico per dichiarare il voto favorevole sulla mozione presentata sul rinnovo dell'accordo italo-libico; ● Interviene in Parlamento a nome del gruppo del Partito Democratico per dichiarare il voto favorevole alla ratifica dell'accordo Italia-Venezuela per il riconoscimento dei titoli di studio superiore.. ■ **Ordini del Giorno**

no e Proposte di Legge

● Presenta un Ordine del Giorno (firmato anche dai colleghi Froner e Narducci) sulla proroga dei termini per la presentazione delle domande di cittadinanza da parte degli appartenenti all'ex impero austro-ungarico; ● Firmatario dell'Ordine del Giorno presentato dall'Onorevole Garavini che chiede al governo la urgente convocazione delle elezioni per il rinnovo di Comites e Cgie; ● Firmatario della proposte di legge del deputato Narducci sulla modifica del trattamento di disoccupazione per i lavoratori frontalieri italiani in Svizzera; ● Firmatario della proposta di legge del deputato Francesco Boccia recante disposizioni a favore della famiglie di vittime di incidenti sul lavoro.



Foto Camera

✓ *Il deputato Fabio Porta incontra a Vitória-ES il Governatore Renato Casagrande.*

✓ *O deputado Fabio Porta encontra em Vitória-ES o Governador Renato Casagrande.*

L DEPUTATO

- versitaria italo-brasiliana;
- ✓ **Roma, 25 gennaio:** Ambasciata della Repubblica Argentina: Prima riunione del 'gruppo di lavoro' sul negoziato Argentina-Inghilterra relativo alle isole Malvinas;
- ✓ **Bologna, 27 gennaio:** Riunione presso l'Universi-

tà con il Pro-Rettore per le Relazioni Internazionali ed il Prof. Roberto Vecchi sul progetto "Brasil Sem Fronteiras";

- ✓ **Roma, 31 gennaio:** Commemorazione ufficiale in Parlamento del Ministro Mirko Tremaglia (ad un mese dalla sua morte).

DOCUMENTI

PROROGA DEI TERMINI PER LA CITTADINANZA DEI TARENTINI

Il testo dell'Ordine del Giorno dell'On. Porta approvato dal Governo

La Camera,
PREMESSO CHE

■ la legge 14 dicembre 2000, n. 379, ha consentito il riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone originarie dei territori appartenuti all'Impero austro-ungarico, emigrate prima dell'entrata in vigore del trattato di Saint Germain del 1920, e ai loro discendenti;

■ la legge 23 febbraio 2006, n. 51, ha prorogato di cinque anni i termini per la presentazione delle domande da parte degli interessati, portandoli al 31 dicembre 2010;

■ solo una parte limitata delle persone interessate ha potuto avere il riconoscimento dei suoi diritti a causa della lentezza con cui procede l'esame delle pratiche presso l'apposita commissione operante al Ministero dell'interno e per la lunghezza delle liste d'attesa per la consegna delle domande presso diversi consolati in America Latina, dove risiede il maggior numero degli interessati;

■ il criterio della definizione di un termine di scadenza per la manifestazione di volontà in ordine al riconoscimento della cittadinanza è stato successivamente superato in sede normativa, come dimostra la legge 8 marzo 2006, n. 124, riguardante gli abitanti dei territori dell'ex Jugoslavia, per i

quali non è prevista alcuna scadenza;

■ in Parlamento sono state presentate proposte di legge orientate ad eliminare permanentemente i termini di presentazione delle richieste di riconoscimento da parte dei residenti nell'ex Impero austro-ungarico e, dunque, il prolungamento dei termini già scaduti consentirebbe al legislatore di avere il tempo di decidere in modo sereno e approfondito sulla questione;

■ il numero dei potenziali richiedenti sarebbe in ogni caso limitato, sia per l'attribuzione della facoltà di richiesta del riconoscimento solo alle persone provenienti da territori circoscritti, sia per il carattere residuale delle domande rispetto a quelle già avanzate in passato presso i nostri consolati,

IMPEGNA
IL GOVERNO

a considerare l'opportunità di un'iniziativa normativa, da promuovere in tempi ragionevolmente brevi, che consenta un'ulteriore proroga dei termini di presentazione delle domande di riconoscimento della cittadinanza a beneficio dei provenienti dai territori dell'ex Impero austro-ungarico.

Firmato: Porta, Froner, Narducci, Farina, Fedi, Garavini. ¶

AVISO Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.